

Fortis. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fortis. Con molta mia sorpresa ho ascoltato la risposta che l'onorevole ministro dell'interno mi ha data, a nome anche del presidente del Consiglio.

Egli stesso, l'onorevole ministro dell'interno, mi aveva detto: porti la questione in Parlamento.

Nicotera, ministro dell'interno. Ma dopo.

Fortis. Non disse nè dopo, nè prima; disse *porti la cosa in Parlamento.*

E perchè, domandiamo noi, dovrebbe esserci interdetto di portare alla Camera i nostri reclami e di chiedere al Governo di esprimere il suo pensiero? Abbiamo o non abbiamo questo diritto? Siamo tre deputati che riteniamo violata la legge dall'operato della Commissione parlamentare ed offeso il diritto della nostra Provincia. Perchè non dovremmo chiederne conto, perchè non dovremmo dire le nostre ragioni?

Onorevole ministro dell'interno, Ella sta per pubblicare le tabelle delle circoscrizioni elettorali.

Ora il dire che la nostra interpellanza sarà svolta dopo le altre, quando ne venga il turno, equivale a negarci il diritto di interpellare: imperocchè con la nostra interpellanza noi domandiamo precisamente al Governo quali siano i suoi intendimenti intorno alla pubblicazione delle tabelle compilate dalla Commissione parlamentare, che, a nostro avviso, sono errate per quanto si riferisce al numero dei deputati attribuiti a Porto Maurizio ed a Forlì.

Noi domandiamo al Governo se intende convalidare l'errore della Commissione: noi invociamo il giudizio della Camera intorno a ciò. Se il Governo ci nega l'esercizio di questo diritto in tempo utile, noi conosciamo il nostro dovere.

Nicotera, ministro dell'interno. Io non interdico alcun diritto, infatti ho accettato l'interpellanza.

Fortis. Ma intanto pubblicherà le tabelle e la discussione della interpellanza riuscirà una canzonatura.

Nicotera, ministro dell'interno. Se Ella non avesse fatto parte della Commissione non potrebbe sapere il modo come sono formate le tabelle.

Se la Camera vuole entrare nella discussione delle tabelle, prima che le tabelle stesse siano pubblicate, io domando su quale via s'intende di andare.

Fortis. Si tratta del numero dei deputati, non delle circoscrizioni.

Nicotera, ministro dell'interno. Ma le tabelle

sono forse altra cosa che la determinazione del numero di deputati assegnato ad ogni Provincia?

Dunque io non nego a Lei il diritto d'interpellare, e ho dichiarato che accetto la sua interpellanza, la quale, seguendo la sorte delle altre, sarà posta nell'ordine del giorno. Quando saranno pubblicate le tabelle, quando la Camera avrà dinanzi a sé tutto il lavoro, allora l'onorevole Fortis potrà discutere meglio l'argomento della sua interpellanza; e la Camera stessa allora avrà tutti gli elementi necessari, e che ora le mancano, per giudicare e deliberare.

Se si discutesse ora l'interpellanza dell'onorevole Fortis, tutti avrebbero il diritto di discutere le tabelle che, per ora, non sono note. Evidentemente chi ha notizia diretta o indiretta del modo col quale furono compilate dalla Commissione le tabelle, potrebbe allora venire qui alla Camera e far discutere un'interpellanza; domando io dove si andrebbe a finire! (*È giusto!*)

La legge ha determinato il modo col quale questo lavoro debba procedere. La Commissione ha seguito il metodo determinato dalla legge.

Fortis. No!

Nicotera, ministro dell'interno. Ma lo dice Lei, onorevole Fortis.

Fortis. La Commissione ha seguito il concetto del Ministero; perchè il Ministero ha presentato un progetto o proposta in cui a Porto Maurizio erano lasciati 3 collegi!

Nicotera, ministro dell'interno. Dunque non solleviamo questa questione: rimandiamola. La Camera sarà padrona di risolverla come le pare e piace. Bene inteso però che il modo di risolvere la questione non potrà mai essere un'interpellanza perchè le questioni legislative non si risolvono con un'interpellanza. Se una legge non è buona, il modo di correggerla è uno solo; la presentazione di un altro disegno di legge. Ebbene l'onorevole Fortis si valga di questo suo diritto.

Fortis. La legge è buona ed è violata!

Nicotera, ministro dell'interno. Lo dice Lei!

Fortis. Ma io voglio dire le mie ragioni alla Camera: e l'interdirmi di fare ciò è negare la libertà, è negare il diritto d'interpellanza. Del resto, se ciò non mi si consente, io rassegnerò le mie dimissioni dall'ufficio di deputato.

Nicotera, ministro dell'interno. Faccia quello che crede!

Dunque è stato detto che io credo che la legge non sia stata violata; ma la Camera non deve dimenticare che la Commissione non l'ho nomi-